

La fine della dittatura di Batista

Un breve scorcio sulla transizione del regime cubano, caratterizzato dalla caduta di Batista e dal trionfo di Castro

Il sergente Batista dell'esercito cubano, che si distinse durante il colpo di stato organizzato dal generale Machado (1925 - 1933), acquisì all'interno dell'ambiente politico cubano sempre più importanza e prestigio, fino a raggiungere la carica di Presidente nel 1940. Al termine del proprio mandato della durata di quattro anni, fu eletto il suo avversario, il liberale Grau San Martín, al quale successe Carlos Prío Socarras, che, nel 1948 perse popolarità e permise a Batista di ritornare al potere illegittimamente nel 1952. La presa di potere fu considerata dai partiti dell'opposizione un colpo di Stato che gettò le fondamenta per una nuova dittatura.

Altresì, il governo cubano e la stessa figura di Batista si configuravano come elementi di un quadro politico ormai disonesto e corrotto, che non mancò di suscitare numerosi dibattiti in seno all'opposizione. I partiti all'opposizione, difatti, discussero a lungo sul modo di rovesciare il regime di Batista, mentre alcune frange militanti ed estremiste già si appellavano al metodo della lotta armata. Tra i militanti spiccava la figura di un giovane avvocato dell'Avana, di nome Fidel Castro. Ben presto, egli raggiunse la leadership di un esiguo gruppo di seguaci che decise di lanciare un attacco suicida contro la caserma Moncada in Santiago di Cuba, il 26 luglio 1953. Dopo il tragico evento, che scosse la scena politica cubana, Castro fu catturato ed imprigionato per due anni.

Evaso, trovò ricovero in Messico e riunì una banda di circa ottanta uomini, con la quale progettò uno sbarco sulla costa orientale di Cuba nel 1956. Giunti sull'isola, gli uomini di Castro incontrarono la resistenza dell'esercito di Batista che riuscì a sconfiggere una parte della banda ribelle, fino a lasciare al comando di Castro poco più di venti uomini. Nel frattempo, la ribellione ebbe un'eco molto forte e stimolò l'azione di altri gruppi militanti che concentrarono le proprie forze in atti di sabotaggio e di protesta nelle città principali, coinvolgendo un numero crescente di persone. Alcuni di questi gruppi si organizzarono nel "Movimento 26 luglio", in ricordo dell'attentato suicida contro la Caserma di Moncada. A distanza di un anno e mezzo dallo sbarco, Castro, che operava nel territorio della Sierra Maestra, era riuscito a riguadagnare circa trecento uomini, grazie al supporto di alcune file dell'esercito, dei sindacati e della classe proletaria. L'acuirsi delle tensioni spinse Batista a richiedere un appoggio agli Stati Uniti, che durò fino all'ennesima protesta, in cui si resero protagonisti alcuni marinai del porto di Cienfuegos. Tuttavia, il mutamento della politica estera statunitense nei confronti di Cuba, favorito dal consenso che Castro continuava ad ottenere tra la popolazione, lasciò Batista privo di un forte alleato. Il dittatore cubano, tuttavia, oppose un'ultima e forte resistenza ai ribelli, che all'inizio avevano rappresentato soltanto una sorta di "fastidio" per il regime. Verso la metà del 1958, però, i protestanti, più forti ed organizzati, sferrarono dei veri e propri attacchi, durante i quali alcuni battaglioni dell'esercito di Batista furono sconfitti.

Castro, forte dell'appoggio del fratello Raul che capeggiava un'altra banda, fu aiutato da Ernesto Che Guevara e da Camilo Cienfuegos che occuparono la zona centrale dell'isola, guadagnando tra i propri seguaci altri gruppi ribelli. La situazione precipitò verso la fine dell'anno e Batista decise di fuggire da Cuba, il 1° gennaio 1959. Lo stesso giorno, le forze di Guevara e Cienfuegos occuparono l'Avana, e dopo una settimana, l'8 gennaio,

Castro vi fece arrivo, acclamato con grandi feste dalla popolazione. Con la fuga di Batista e l'arrivo di Castro all'Avana, crollò la dittatura e furono subito indette elezioni libere che diedero vita al nuovo governo cubano, con il Presidente Manuel Urrutia e con il Primo Ministro Fidel Castro. Ebbe così inizio il regime di Castro.

Roberto Suggi Liverani

Bibliografia

- G. Perugi e M. Bellocci - *Lineamenti di storia, Volume terzo, Edizione Zanichelli 2000*;
- A.A.V.V. - *Enciclopedia Rizzoli Larousse Multimediale* ;
- <http://web.tiscali.it/enciclopedia/latina/> ;
- <http://www.rccr.cremona.it/stanga/progetto/castro/rivoluzione.htm> ;
- <http://www.geocities.com/secoloventesimo/FidelCastrorivoluzione.htm> ;